

# La Chiesa ortodossa ucraina messa fuori legge? Sui disegni di legge per spezzare l'Ucraina dall'interno

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 30 marzo 2022



*alla Verkhovna Rada ci sono due disegni di legge progettati per distruggere la Chiesa ortodossa ucraina. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi*

## **Alla Verkhovna Rada sono stati depositati due disegni di legge per vietare la Chiesa ortodossa ucraina. Per cosa sono scritti e a cosa possono portare se adottati?**

Era appena trascorso un mese di guerra con la Federazione Russa quando singoli rappresentanti del governo ucraino hanno deciso di aprire un "fronte interno", avviando "operazioni militari" contro la Chiesa ortodossa ucraina. Il 22 marzo 2022, il disegno di legge n. 7204 "Sulla proibizione del Patriarcato di Mosca in Ucraina" e il 26 marzo, il disegno di legge n. 7213 sugli emendamenti alla legge dell'Ucraina "Sulla libertà di coscienza e le organizzazioni religiose" sono stati registrati alla Verkhovna Rada. Entrambi mirano a distruggere la Chiesa ortodossa ucraina.

### **Il disegno di legge n. 7204**

Il disegno di legge n. 7204 è stato presentato alla Verkhovna Rada dalla deputata Oksana Savchuk, membro del partito Svoboda e originaria di Ivano-Frankivsk. È di fede greco-cattolica e ha ricevuto un premio da papa Francesco nel 2018. Savchuk ha anche ricevuto un ordine ecclesiastico dalle mani di Sergej (Epifanij) Dumenko.



*Sergej Dumenko sta conferendo alla deputata Oksana Savchuk l'Ordine della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Foto: Facebook di Oksana Savchuk*

La visione del mondo di Oksana Savchuk è evidenziata dal fatto che durante la discussione del disegno di legge n. 2797 sul divieto di glorificazione del nazismo e dei responsabili dell'Olocausto, ha affermato che i soldati della divisione SS "Galizia" di Hitler erano eroi.

Il significato del disegno di legge di Savchuk è molto semplice: vietare il "Patriarcato di Mosca" in Ucraina e nazionalizzare tutte le sue proprietà. A quelle comunità che vogliono evitare la nazionalizzazione vengono concessi 14 giorni per "cambiare la loro subordinazione".

Lo schema per distruggere la Chiesa ortodossa ucraina secondo il disegno di legge n. 7204 è

il seguente:

1. Viene dichiarato il divieto alle attività della Chiesa ortodossa ucraina. Articolo 1: "Le attività del Patriarcato di Mosca - la Chiesa ortodossa russa e le organizzazioni religiose che fanno parte della Chiesa ortodossa russa, inclusa la Chiesa ortodossa ucraina, sono vietate sul territorio dell'Ucraina".
2. Dopodiché, entro 2 giorni vengono nazionalizzate tutte le proprietà degli organi direttivi della Chiesa ortodossa ucraina. Articolo 1: "Tutte le proprietà ecclesiastiche delle più alte autorità e amministrazioni ecclesiastiche <...>, inclusa la metropoli di Kiev della Chiesa ortodossa ucraina, le istituzioni sinodali, le amministrazioni diocesane, devono essere inventariate e nazionalizzate entro 48 ore dalla data di entrata in vigore della legge". Va notato che è tecnicamente impossibile fare una cosa del genere entro 48 ore, e un periodo così breve nel disegno di legge è specificato per mostrare agli elettori quanto sia duro e intransigente l'iniziatore del disegno di legge nella lotta contro il "nemico".
3. Allo stesso tempo, inizia un conto alla rovescia di 14 giorni, durante i quali "comunità religiose, monasteri e istituzioni educative" possono cambiare la loro affiliazione (presumibilmente, passare alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" o alla Chiesa Greco-cattolica ucraina). In questo caso, i loro beni non verranno loro sottratti, ma dovranno, come si suol dire, "passare sotto alle forche". Articolo 5: "Durante il cambio di subordinazione delle comunità religiose, dei monasteri e delle istituzioni educative teologiche del Patriarcato di Mosca, l'Ucraina verificherà le informazioni su qualsiasi attività o collaborazione anti-ucraina o antistatale con l'aggressore russo e, in caso di conferma di tale informazione, ciò comporterà la responsabilità penale del colpevole secondo la normativa vigente". Dato il numero di false notizie e false accuse contro la Chiesa ortodossa ucraina a questo proposito, si può sostenere che questa sarà una dura repressione degli indesiderati.
4. Le comunità, i monasteri e le scuole teologiche che rifiutano di cambiare la loro "subordinazione" saranno semplicemente messe fuori legge, con la confisca dei loro beni.
5. Le Lavre di Kiev, Pochaev e Svjatogorsk e altre chiese vengono consegnate allo stato o alle comunità territoriali locali. Il periodo di tempo per questo non è specificato nel disegno di legge.

### **il Disegno di legge n. 7213**

Tre giorni dopo, il 26 marzo, è stato presentato alla Verkhovna Rada un secondo disegno di legge sul divieto de facto della Chiesa ortodossa ucraina. È stato presentato da un gruppo di parlamentari, la maggior parte dei quali sono stati eletti dal partito "Holos". Molti di loro erano membri dell'organizzazione "Plast" e del Partito ucraino della Galizia. È interessante notare che alcuni di loro, come Oksana Savchuk, sono vicini alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Per esempio, Solomija Bobrovska ha creato alla Rada un'associazione tra fazioni a sostegno della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e ha ricevuto un ordine ecclesiastico da Sergej Dumenko. Anche altri autori, come Jaroslav Jurchishin, hanno visitato il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".



*la deputata Solomija Bobrovska sta ricevendo un ordine da Sergej Dumenko. Foto: "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"*

Contrariamente al disegno di legge di Savchuk, il disegno di legge n. 7213 prevede emendamenti e integrazioni alla legge già esistente "Sulla libertà di coscienza e le organizzazioni religiose", ovvero deve integrare l'articolo 3 con il seguente paragrafo:

"Per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica sono vietate le attività di organizzazioni religiose (associazioni) che direttamente o in quanto parti di un'altra organizzazione religiosa (associazione) sono incluse nelle strutture (o sono parti) di un'organizzazione religiosa (associazione) il cui governo centrale (amministrazione) si trova al di fuori dell'Ucraina, in uno stato riconosciuto dalla legge come colpevole di un'aggressione militare contro l'Ucraina e/o che ha temporaneamente occupato parte del territorio dell'Ucraina."

Questo disegno di legge è più "diplomatico". Non menziona né la Chiesa ortodossa russa né la Chiesa ortodossa ucraina, non parla della confisca dei beni (sebbene ce ne sia qualche accenno), non dice che alla Chiesa ortodossa ucraina sarà sottratta la Lavra, non c'è obbligo per l'SBU di controllare le comunità religiose se cambiano la loro "subordinazione", ecc.

Il disegno di legge n. 7213 contiene addirittura una condizione che rende il disegno di legge, di fatto, non applicabile affatto alla Chiesa ortodossa ucraina. Afferma che le attività delle organizzazioni religiose "il cui centro di governo (amministrazione) si trova fuori dall'Ucraina" sono vietate.

Infatti, secondo i documenti statutarî, il centro di governo della Chiesa ortodossa ucraina si trova in Ucraina. Pertanto, la clausola 1 dello Statuto della Chiesa ortodossa ucraina afferma: "La Chiesa ortodossa ucraina è indipendente e autonoma nella sua amministrazione e organizzazione. E lo Statuto della Chiesa ortodossa russa contiene

un'affermazione categorica che "il centro amministrativo della Chiesa ortodossa ucraina è a Kiev" (Cap. X. Par. 4). Sulla base di ciò, la Chiesa ortodossa ucraina non rientra nel divieto. Tuttavia, sia la composizione degli autori del disegno di legge che la Nota esplicativa ad esso non consentono di concludere quel disegno di legge n. 7213 sia infatti destinato non a bandire la Chiesa ortodossa ucraina ma a sottrarla dal colpo.

Questa nota, in particolare, afferma: "La Chiesa ortodossa russa in Ucraina (ex Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Mosca), in realtà una vasta struttura di intelligence e sabotaggio pan-ucraina, che ha lavorato e continua a lavorare a favore di Putin, in tutti questi anni, continua la sua attività in Ucraina. Per esempio, il 25 febbraio 2022, Mikhail Pavlushenko, arciprete della Chiesa ortodossa russa in Ucraina, che ha aiutato l'esercito russo, è stato detenuto nella regione di Kiev vicino a Hostomel. Il 16 marzo 2022 padre Onufrij, sacerdote della Chiesa ortodossa russa in Ucraina, è stato detenuto a Kiev. Una perquisizione della sua casa ha rivelato che aveva collaborato con i servizi speciali russi. E casi del genere si ripetono".

In primo luogo, tali casi sono singoli, poiché non conosciamo altri casi di questo tipo.

In secondo luogo, la presenza di tali fatti in documenti di questo livello provoca almeno sconcerto. La detenzione dell'arciprete Mikhail Pavlushenko è un completo malinteso poiché un elicottero russo abbattuto si è schiantato nel campo dietro la sua casa a Hostomel e il sacerdote è semplicemente uscito per vedere se era necessario il suo aiuto. Le forze dell'ordine inizialmente lo hanno scambiato per un sabotatore e quindi lo hanno arrestato. Tuttavia, dopo aver capito la situazione, lo hanno lasciato andare a casa senza accusarlo di nulla. Il caso della detenzione di un certo "padre Onufrij" (Tarasov) è un falso perché, secondo la metropoli, "non c'è nessun ieromonaco Onufrij con il nome laico di Sergej Tarasov nel clero della Chiesa ortodossa ucraina".

Pertanto, il disegno di legge n. 7213 si basa solo su due affermazioni consapevolmente false, ma tuttavia, i suoi autori affermano che la Chiesa ortodossa ucraina è una "struttura di intelligence e sabotaggio pan-ucraina". Nessun commento, come si suol dire.

### **Precedenti progetti di legge anti-ecclesiali**

I disegni di legge n. 7204 e n. 7213 non sono affatto i primi di una serie di progetti di legge contro la Chiesa. Ricordiamo la Legge n. 2662-VIII del 20.12.2018. "Sugli emendamenti all'articolo 12 della legge dell'Ucraina 'Sulla libertà di coscienza e organizzazioni religiose'", che afferma che le organizzazioni religiose che sono incluse in (o che fanno parte di) un'organizzazione religiosa il cui centro di governo si trova in un paese riconosciuto dall'Ucraina come paese aggressore sono tenuti a cambiare il proprio nome. In sostanza, questo è un requisito per la Chiesa ortodossa ucraina di cambiare il suo nome in "Chiesa ortodossa russa in Ucraina". Si può leggere in dettaglio l'invalidità di questo requisito nell'articolo "Perché la modifica del nome della Chiesa ortodossa ucraina non può essere accettata

[https://www.ortodossiatorino.net/DocumentiSezDoc.php?cat\\_id=32&id=8904](https://www.ortodossiatorino.net/DocumentiSezDoc.php?cat_id=32&id=8904)

".

Si ricordi la Legge n. 2673-VIII del 17.01.2019. "Sugli emendamenti ad alcune leggi dell'Ucraina sulla subordinazione delle organizzazioni religiose e sulla procedura per la registrazione statale delle organizzazioni religiose aventi lo status di persona giuridica", che sebbene non offra opportunità così ampie di irruzione nelle chiese come previsto nella sua versione originale, consente comunque la ri-registrazione delle comunità della Chiesa ortodossa ucraina contro la volontà dei membri della comunità. L'azione di protesta contro queste due leggi anti-ecclesiali è stata lanciata dall'ONG "Miriane", che ha preparato i testi dei disegni di legge che abrogano le leggi anti-ecclesiale. È stato affermato che le leggi anti-ecclesiali non solo violano il diritto costituzionale dei credenti della Chiesa ortodossa ucraina alla libertà di coscienza, ma dividono anche la società ucraina secondo linee religiose.

## **Potere e Chiesa**

Se osserviamo gli attuali progetti di legge anti-ecclesiali n. 7204 e n. 7213, possiamo vedere che non solo dividono il popolo ucraino ma contraddicono anche gli sforzi della leadership ucraina per preservare l'unità dell'Ucraina. Per esempio, il presidente Zelenskij, in un videomessaggio del 12 marzo 2022, ha affermato: "Dobbiamo essere concentrati. È necessario che tutti noi, tutti gli ucraini, continuiamo a concentrarci sulla difesa del nostro Stato. Lavoriamo insieme. Senza divisioni interne, sostenendoci a vicenda, in tutta l'Ucraina, da Uzhgorod a Melitopol', da Chernigov a Mariupol', da Leopoli a Kharkov".

Allo stesso tempo, il presidente ha riconosciuto il merito della Chiesa ortodossa ucraina ad aiutare i cittadini ucraini che si sono trovati in zona di guerra: "Oggi abbiamo inviato un altro carico umanitario a Mariupol'. Sono grato a tutti i conducenti che stanno cercando di realizzare questa difficile missione, ai rappresentanti della Chiesa, che si sono uniti ai tentativi di proteggere dai bombardamenti il corridoio umanitario per Mariupol'." Il convoglio umanitario diretto a Mariupol' menzionato dal presidente era accompagnato personalmente dal metropolita Luka di Zaporozh'e e Melitopol'.

La posizione patriottica della Chiesa ortodossa ucraina è stata riconosciuta anche dal consigliere del capo dell'Ufficio del Presidente dell'Ucraina, Aleksej Arestovich. Durante un'intervista con Dmytro Gordon il 15 marzo 2022, ha detto quanto segue sulla dichiarazione di sua Beatitudine Onufrij: "Si è parlato tanto della sua posizione personale ma immediatamente, il giorno in cui sono iniziati i bombardamenti e moltissime persone hanno creduto che Kiev sarebbe caduta in 24 ore, ha affermato chiaramente la sua posizione: questa è un'aggressione". Ma la conferma più chiara della posizione patriottica della Chiesa ortodossa ucraina sono le sue azioni. La Chiesa ortodossa ucraina benedice i soldati a difendere l'Ucraina, aiuta i rifugiati, dà riparo a coloro che hanno perso la casa, invia cibo, vestiti e medicinali nei punti più difficili, ecc. La Chiesa ortodossa ucraina fa tutto il possibile per proteggere il Paese. E in cambio riceve... disegni di legge che cercano di metterla fuori legge.

## **La distruzione della Chiesa ortodossa ucraina porterà "alla fine dell'incitamento all'odio interreligioso"?**

Speriamo che i progetti di legge rimangano tali ma, se approvati, innescheranno sicuramente un conflitto all'interno dell'Ucraina. La Chiesa ortodossa ucraina significa più

di cento vescovi, più di 12.000 comunità, quasi mezzo migliaio di monasteri e milioni di credenti. Cosa accadrà se la Verkhovna Rada deciderà di vietare tutto questo e, secondo il disegno di legge n. 7204, porterà via tutte le sue proprietà?

Non c'è dubbio che ciò causerà disordini diffusi all'interno del paese. Ricordiamo tutti le immagini dei sequestri di chiese all'inizio del 2019, dopo il Tomos di Poroshenko. Ricordiamo le urla, le lacrime, i lividi e le ferite dei fedeli della Chiesa ortodossa ucraina. Ricordiamo l'inimicizia e l'odio tra parenti e i vicini nei villaggi in cui ciò è avvenuto.

Ora c'è una guerra e il grado di odio è molto diverso. Le persone sono arrabbiate e cercano qualcuno su cui sfogare la loro rabbia. E cosa accadrà se i nazionalisti avranno un motivo legale per sottrarre luoghi di culto alla Chiesa ortodossa ucraina? Dove prima tutto era limitato a lividi su parrocchiani e chierici, ora può finire con ferite e persino con la morte. I sacerdoti della Chiesa ortodossa ucraina vengono ora attaccati, picchiati e rapiti. Per esempio, il destino dell'archimandrita Lavr (Berezovskij) , picchiato e trascinato nei boschi da uomini armati il 16 marzo, rimane sconosciuto. E quanti altri archimandriti ci saranno se verrà approvata la legge sul divieto della Chiesa ortodossa ucraina? E come reagiranno i credenti quando verranno a "nazionalizzare" le loro chiese dove hanno pregato per tutta la vita? O se verranno a "nazionalizzare" la Lavra?

Per capire cosa può succedere, ecco un esempio: Boris Hrishchuk, parrochiano della Chiesa ortodossa ucraina, ha registrato un video in difesa della Chiesa ortodossa ucraina, in cui ha detto: "Faccio una richiesta insistente, una richiesta molto insistente - non toccate la mia chiesa. Non dividete il popolo! Non siate provocatori! La mia chiesa è ucraina, il sacerdote della mia chiesa, dove vado fin dall'infanzia, ha benedetto me e il mio fratello minore a prendere le armi e ad andare a difendere la nostra Patria. E decine di sacerdoti che conosco personalmente offrono preghiere quotidiane per la salute dei nostri soldati e la pace nel nostro Paese <...> credetemi, quando torneremo, quando tutto questo sarà finito, non lasceremo offendere la nostra Chiesa. Vi do la mia parola". Questa è stata la risposta di un soldato ucraino ai sequestri di chiese e ai tentativi di vietare la Chiesa ortodossa ucraina in alcune località dell'Ucraina occidentale. E quale potrebbe essere la risposta di migliaia di parrochiani della Chiesa ortodossa ucraina, che ora stanno combattendo con le armi in mano contro gli invasori della Federazione Russa se la Verkhovna Rada decidesse di bandire la Chiesa ortodossa ucraina in tutto il paese? Non affermiamo che prenderanno le armi per difendere le loro chiese, ma è improbabile che la loro reazione sia indifferente.

Se passiamo al preambolo del disegno di legge n. 7204 "Sulla proibizione del Patriarcato di Mosca in Ucraina", leggiamo quanto segue: "Al fine di proteggere la sicurezza nazionale, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina, prevenire il collaborazionismo, smettere di incitare all'inimicizia inter-religiosa destabilizzando l'ambiente religioso in Ucraina, la Verkhovna Rada adotta questa Legge". Suona come una presa in giro. In quale realtà vivono le persone che hanno scritto una cosa del genere? Perché la realtà oggettiva è la seguente:

- La Chiesa ortodossa ucraina a livello sia del Santo Sinodo che del primate, così come di altri vescovi, ha dichiarato il proprio pieno sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina. Inoltre, ciò è avvenuto nei primissimi giorni dell'invasione russa;
- I credenti della Chiesa ortodossa ucraina combattono nei ranghi delle forze armate e difendono la sicurezza nazionale, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina con le

armi nelle loro mani;

- Non c'è collaborazionismo da parte dei rappresentanti della Chiesa ortodossa ucraina.

E questo significa che i progetti di legge per vietare la Chiesa ortodossa ucraina si basano su basi deliberatamente false, e sono proprio questi progetti, e non le attività della Chiesa ortodossa ucraina, che portano a un "incitamento all'inimicizia interreligiosa e alla destabilizzazione dell'ambiente religioso in Ucraina".

Possiamo solo sperare che le autorità abbiano abbastanza buon senso da respingere i disegni di legge n. 7204 e n. 7213 come estremamente dannosi per lo stato, e ancor di più in tempo di guerra.